

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza
www.parroccchialoreto-cs.it

Anno 18° n. 22

10 Giugno 2018

10ª Domenica del Tempo Ordinario (B)

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Ecco mia madre e i miei fratelli»

Questo brano segue immediatamente la scelta dei dodici apostoli fatta da Gesù, con l'amara annotazione su Giuda *il quale poi lo tradì* (Mc 3,19): seguire Gesù, essere stati scelti da lui, stare con lui sembra non essere sufficiente. Marco cerca di dircelo in questi due episodi incastrati tra di loro: l'incontro mancato con la madre e i parenti nel cui interno è posizionata la diatriba con gli scribi venuti da Gerusalemme.

Cosa significa essere discepoli del Cristo se anche gli apostoli scelti da lui sono a rischio di tradimento? Gesù non è capito dagli avversari, ed è logico, neppure dai parenti che lo conoscono dalla nascita; seguirlo significa assimilare il suo pensiero, liberarsi dai luoghi comuni, entrare nel suo cuore per amare come lui, orientati dalla volontà del Padre.

Ci viene detto che Gesù entra *in una casa* dove è raggiunto da *una folla, tanto che non potevano neppure mangiare*. L'indicazione *in una casa* non è tanto per dare spessore al racconto indicandone la logistica, piuttosto per indicare uno spazio delimitato (che non è quello fisico dei muri) capace di determinare chi è *dentro* e chi è *fuori*, chi comprende l'insegnamento del Signore e chi non è capace di comprendere o che fraintende, come gli scribi che pur sono nella casa o i familiari che rimangono fuori di essa.

L'atteggiamento di Gesù preoccupa i familiari; è talmente distante dalle consuetudini, talmente in contrasto con l'autorità religiosa (gli scribi scesi da Gerusalemme) che decidono di andare a prenderlo [il testo greco usa la parola *catturarlo* (*kratesai*) usata per la cattura del Battista (Mc 6,17) e poi di Gesù (Mc 14,44)]. Il loro giudizio è chiaro: «È fuori di sé». È singolare che il Vangelo annunciato e custodito dalla prima comunità cristiana abbia voluto trasmettere questo episodio; sappiamo quale sia la considerazione in cui era tenuta Maria e come *i fratelli del Signore* abbiano avuto un ruolo rilevante nella comunità di Gerusalemme (At 1,14). Eppure, Maria e i familiari rimangono *fuori* di quella casa il cui era Gesù, questo fa riflettere sul senso e l'importanza del testo. Non meno tremendo è il giudizio degli scribi: *Costui è posseduto da Beelzebul*. Hanno visto la potenza di Gesù, ma la loro precomprensione è più forte, il loro modo di considerare Dio e di comprendere la religione li porta a ragionare in modo sofisticato e affermare il contrario di ciò che era evidente ai loro occhi. Gesù è *il più forte* (Mc 1,7), annunciato dal Battista; che libera la casa dell'uomo dal Satana.

La parabola dell'uomo forte si conclude con un giudizio tremendo. È una parola dura perché non ci piace sentir parlare di giudizio eterno; perché l'immagine di Dio che ci siamo fatta è tutta concentrata sulla bontà, la pazienza e il perdono di Dio; perché l'idea di peccato è cancellata dal nostro orizzonte e non ci rendiamo conto di quanto siamo schiavi del male.

Che cosa, poi, sia il peccato contro lo Spirito Santo è tutto da capire: non riconoscere l'azione e la presenza di Dio, attraverso il suo Spirito, in Gesù Cristo, rifiutare di riconoscere il suo amore nella morte e resurrezione. Questa parola non riguarda i non credenti, quanto coloro che avrebbero tutti gli strumenti per vedere e riconoscere l'azione dello Spirito e la rifiutano, perché questa altera i loro principi religiosi, le loro tradizioni o peggio i loro interessi. Sono condannati alla perdita di senso, alla vacuità delle fede, alla materialità della vita, essi si pongono fuori, lontani dalla pienezza della vita eterna che in Cristo Gesù ci è donata.

Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui; Gesù si guarda attorno per non perdere di vista nessuno, a tutti questi annuncia chi fa parte della sua famiglia, non rifiuta i legami di sangue, ma li trasfigura: sono coloro che, come lui, compiono la volontà di Dio. L'espressione rasenta l'assurdo; non solo dichiara *costui per me è fratello, sorella* ma arriva chiamarlo *madre*, lui stesso afferma di diventare «figlio» di tante madri e fratello di tanti fratelli e sorelle. Questa è la Chiesa in cui la relazione col Signore dà senso e significato alle relazioni con tutti gli uomini e le donne.

da "LaChiesa.it"

Sabato 23 si terrà la VI Edizione della FESTA PARROCCHIALE, tutti i particolari sulle locandine esposte in chiesa.

Davanti al Tabernacolo è situata una casetta per la raccolta di offerte volontarie per i poveri della parrocchia.

Nel mese di giugno la Santa Messa della sera sarà Celebrata alle ore 19.00 mentre la mattina dei giorni festivi alle 8.00 e alle 11.00

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Gen 3,9-15)

Porrò inimicizia tra la tua stirpe e la stirpe della donna.

Dal libro della Genesi

Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero, il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (2Cor 4,13-5,1)

Crediamo perciò parliamo.

Dalla 2ª lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio. Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacciando, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 129

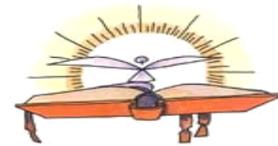
**«Il Signore è bontà
e misericordia»**

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **R/.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **R/.**

Io spero, Signore;
spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R/.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 12,31.32)

**Alleluia, alleluia. «Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.
E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Alleluia.**

VANGELO (Mc 3,20-35)

Satana è finito.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». *Parola del Signore.*